

Con il patrocinio del



COMUNE DI BOLOGNA

Le Edizioni TempiNuovi - Gli Eventi del XXI Secolo

Invitano alla presentazione del volume:

LA STORIA DEL PEEP
Politica urbanistica ed edilizia a Bologna
dagli anni Sessanta al Piano Strutturale Comunale

Mercoledì 12 novembre 2008 - Ore 16

Auditorium Enzo Biagi
Salaborsa – Piazza Nettuno 3, Bologna

PROGRAMMA:

Introduzione

Virginio Merola
Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Casa
del Comune di Bologna

Gli Autori presentano il libro

Luciano Leonardi, Franco Morelli, Carlo Vietti

Interventi

Franco Lazzari, presidente Coop Ansaloni
Mario Bortolotti, direttore Copalc
Marco Buriani, presidente del Collegio Costruttori Edili
Gianluca Muratori, direttore Cipea
Giancarlo Masetti, presidente coop Dozza
On. Paolo Cristoni, presidente CCCase
Piero Collina, presidente CCC
Mauro Masi, amministratore delegato Manutencoop Immobiliare
Adriano Turrini, presidente Coop Costruzioni
Adolfo Soldati, presidente Coop Murri

Dibattito

Proposte operative di **Giusy Ferro**
Brevi conclusioni di **Virginio Merola**

L'idea di una ricerca dedicata alla storia e alla stagione del Peep (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) a Bologna può servire a far capire meglio anche il Piano Strutturale Comunale (PSC).

La svolta urbanistica degli anni Sessanta, quelli che vedono l'avvio del Peep, nasce in particolare da una nuova idea di città, da una progettualità forte che vuole superare la vecchia Bologna della cultura contadina e del far da sé, per ricercare una dimensione regionale, nazionale. Basti pensare alla creazione del polo fieristico e della tangenziale, all'aeroporto, allo sviluppo delle imprese, e poi sul piano interno, l'attenzione ai quartieri, allo sviluppo dei servizi sociali e scolastici, ai primi tentativi di rinnovamento dell'università. Un modello urbanistico e di vivibilità nuovo per la collettività. In molti interventi del PSC c'è spesso il richiamo specifico alla stagione del Peep, soprattutto per quanto riguarda il criterio della "premieria" nelle pratiche edilizie, ma oggi la città deve fare i conti con problemi urbanistici ed abitativi diversi da quelli degli anni Sessanta. Per questo il PSC si muove in nuove direzioni: con la proposta delle "sette città", con una dimensione metropolitana, con una attenzione al nodo dell'edilizia sociale e alle nuove tipologie abitative.

Il confronto tra la stagione storica del Peep e quella di oggi consente di far capire come Bologna sia sempre in grado di esprimere grandi progettualità e come possa ambire ad assumere un ruolo europeo sempre più forte.